

IL ROMANZO

Piccole immagini di raso bianco conquista "7" del Corsera

CAMPOBASSO. Sull'ultimo numero di "7", il magazine del Corriere della Sera, si parla del romanzo d'esordio di Manuela Petescia.

servizio a pagina 5

Ribalta certezze e sfida ipocrisie: l'umanità di 'Piccole immagini di raso bianco'

Il romanzo d'esordio di Manuela Petescia su '7', magazine del Corriere

CAMPOBASSO. Si parla di *Piccole immagini di raso bianco*, romanzo d'esordio di Manuela Petescia, sull'ultimo numero di "7", il magazine del «Corriere della Sera» diretto da Beppe Severgnini. Ed è la conferma di una sensazione che si era fatta strada fin dal primo apparire del romanzo (Rubbettino editore, pp. 261, 15 euro), uscito con sobrietà e modestia, senza clamore e strombazzamenti, sul finire dello scorso anno. La sensazione, cioè, che *Piccole immagini di raso bianco* non sarebbe passato sotto silenzio. E non certo, o non solo, per la "statura" dell'autrice, Manuela Petescia, giornalista notissima e di forte personalità, spesso al centro di vicende (a volte perfino romanzesche), che hanno attirato

l'attenzione dei media. Ciò che colpisce subito, al primo impatto, è la forza stessa del romanzo, che trascende completamente la figura dell'autrice e vive di luce propria, della qualità del suo linguaggio, della scrittura serrata, veloce e scorrevole, che non indugia in pause; e della ricchezza della storia, che parte dal rapporto torbido che si instaura tra l'io narrante, uomo "potente", psichiatra ricco e affermato, e Dolores, giovane madre e donna sola, nevrotica e sensuale, segnata dai traumi di un'infanzia terribile, per poi allargarsi in una serie di cerchi concentrici. Il racconto è costruito su un vertiginoso sistema di memorie e di cronache, incubi e flussi di coscienza, ci-

nematografia e psicanalisi, tenuto in perfetto equilibrio dallo stile e sostenuto - a beneficio del lettore - da una trama avvincente, che non risparmia colpi di scena, fino all'ultimo secondo. Verità che sembravano sacre ed acquisite sono rimesse in discussione con coraggio; vecchi luoghi comuni della morale vengono denudati in tutta la loro vuotezza e ribaltati, in aperta sfida a un'ipocrisia socialmente dilagante, sferzata dalla satira o svelata nelle sue immagini più ripugnanti. Senza mai perdere, fra realismo e disincanto, e un sottile filo di cinismo, quel soffio di umanità, e di partecipazione alle vicende umane, che costituisce il senso più autentico di ogni creazione letteraria.

Luca Colella





CORR recensioni

7 Libri

COME SI DIVENTA LEGHISTI

Letto da Marco Ascione (Politico)
di David Allegranti
Pisa, Massa e Siena abbattute come birilli. Uno schiaffo così forte che a sinistra, per ricordare tanto dolore, devono tornare al Quasizaloca espugnatore di Bologna la rossa. Ma quella della roccaforte d'Emilia abbattuta (e ripresa) è preistoria. Che accade ora nella Toscana fu comunissima e rinfoggiata di verde? David Allegranti ha provato a spiegarlo in un saggio sul campo, dai «laboratori» di Pisa. Testimonianze, spunti. È un titolo volutamente provocatorio.

LAMIERE

Letto da Alessandra Muglia (Esteri)
di Danilo Denotti, Giorgio Fontana, Lucio Ruvoldi
Un ammasso di baracche, mille colori, zero acqua. Eppure c'è speranza nell'interno a fumetti di Ruvoldi, Denotti e Fontana, rispettivamente fumettista, sceneggiatore e scrittore. In Lamiera c'è la loro isola a Deep Sea, bidoeville di Nalrobi. La prima volta in Africa di questi tre giovani autori ripropone il dilemma di chi racconta situazioni estreme: non è facile star dentro a una tragedia senza intervenire. La conclusione: «non basta raccontare per sentirsi assolti. Una storia come questa ha senso solo se è il primo passo per spezzare il dominio dell'uomo sull'uomo».



LA VITA DISPARI

Letto da Matteo Speroni (Tempo Libero)
di Paolo Colagrande
Buttarelli, il protagonista, è un tipo davvero strano. Già nelle prime pagine viene rivelata la sua caratteristica, o patologia, più evidente: fin da bambino, per una disfunzione cerebrale, non è in grado di leggere la pagina sinistra dei libri e, in genere, tutto ciò che sta a sinistra di una demarcazione verticale. Da qui prende le mosse un racconto originale, condotto con una scrittura scorrevole, costellata di considerazioni psicologiche e filosofiche, venata di ironia. Colagrande segue la vita del protagonista fino all'età matura, insinuando nella mente del lettore una domanda che serpeggia silenziosa: quale sarà il destino di Buttarelli?



Libri
221 pagine
15 euro



Guida
352 pagine
25 euro



Feltrinelli
144 pagine
16 euro



Iperborea
192 pagine
19 euro



Rubbettino
262 pagine
15 euro



Einaudi
288 pagine
19,50 euro



La nave di Tevere
419 pagine
22 euro

GUIDA ALL'IMMAGINARIO NERD

Letto da Chiara Severgnini (Redazione 7)
di autori vari
Il titolo fa pensare a un elenco enciclopedico di cose nerd, ma in questa raccolta di saggi ci sono anche e soprattutto: cenzi di storia (del cinema, del fumetto, della tecnologia etc), riflessioni fringistiche (quanto basta), analisi sociologiche (solo quelle utili). Senza derive nostalgiche, perché il nostalgismo, lo spiega bene Jacopo Nacci, non ha niente a che fare con la meraviglia. Piacerà a chi ha capito quanto sia necessario, per dimenticare il presente, capire le «cose da nerd». Presupposto necessario: prenderle sul serio.

THE PASSENGER - PORTOGALLO

Letto da Irene Soave (Redazione 7)
di redazione The Passenger
I quaderni di questa serie lanciata nel 2018 (usciti finora: Islanda, Olanda, Giappone) sono ottime per chi vuole visitare un Paese ed è stanco di trovare molti «documentari» seguiti dalle guide: giornalistico. Questo sul Portogallo è un racconto di Antonio Lobo Antunes; dieci è una playlist. Niente folklore, niente luoghi comuni.

PICCOLE IMMAGINI DI RASO BIANCO

Letto da Fabrizio Caccia (Inviato)
di Manuela Petecchia
Manuela Petecchia è la bionda e vulcanica direttrice di Telemolise, al suo esordio di esordio. Al centro, un eros malato che sconfigge nella paratia e lega uno psichiatra sposato, l'io narrante, a una giovane madre sola, Dolores, nevrotica e sensuale. Abbattendo le convenzioni sociali e morali. Quando si arriva all'ultima pagina, sarà chiaro anche il senso del titolo.

LEICA FORMAT

Letto da Greta Schlaunich (Cultura)
di Daza Divicic
Una serie di istantanee, a volte legate da un filo conduttore ma spesso no, che si susseguono capitolo dopo capitolo e a volte paragrafo dopo paragrafo. Da leggere senza cercare una trama, lasciandosi trascinare dalle storie e dagli aneddoti sulla storia, soprattutto quella recente dei Balcani. Piccolo che molti termini in serbo citati dall'autrice non sono tradotti nelle note!

